COMUNICATO STAMPA

BOLOGNA RENDE OMAGGIO A GIOVANNI BERSANI
SVELATA LA STATUA NEL GIARDINO A LUI INTITOLATO

L'opera in marmo bianco di Carrara è dello scultore Dario Tazzioli. La Fondazione Giovanni Bersani la dona alla città grazie al sostegno della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna BCC e di altri importanti enti legati alla sua figura. In mattinata, prima dello svelamento, la conferenza con il mondo cooperativo, sindacale e associativo.

Bologna, lunedì 28 settembre 2026. Oggi **Bologna ricorda Giovanni Bersani** (1914–2014) svelando **la statua a lui dedicata nel Giardino Bersani di via della Liberazione**. L'opera in marmo è dello scultore modenese Dario Tazzioli. Realizzata grazie al sostegno della **Federazione BCC dell'Emilia-Romagna BCC** e di altri importanti enti legati alla figura di Bersani, la statua è stata **donata alla città di Bologna dalla Fondazione Giovanni Bersani.**

Le realtà promotrici hanno scelto di dedicare a Bersani **un segno permanente in uno spazio pubblico.** Una statua in questo luogo vuole far incontrare la sua storia anche a chi non l'ha conosciuto, soprattutto alle nuove generazioni. Molti degli enti che oggi sostengono l'iniziativa (cooperative, banche di credito cooperativo, associazioni di lavoratori, organizzazioni di cooperazione internazionale) sono nati o cresciuti anche grazie alla sua intuizione e al suo impegno. Per queste realtà l'opera è un gesto di riconoscenza.

«Per chi ha conosciuto Giovanni Bersani e per tutti coloro che vivono i valori della solidarietà, della fratellanza e della pace fondati sulla indelebile dignità di ogni uomo, questo è un momento particolarmente significativo», dichiara **Francesco Tosi, presidente della Fondazione Giovanni Bersani.** «Con questo monumento vogliamo trasmettere un esempio fulgido di coerenza nell'impegno instancabile e intelligente per un mondo più giusto, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, contro il diffondersi di dissennate politiche che umiliano l'umanità.» Questa statua dunque è anche un modo per ribadire i suoi valori ancora attuali.

«Giovanni Bersani è stato un grande amico del Credito Cooperativo e uno dei protagonisti della sua crescita in Emilia-Romagna», dichiara **Mauro Fabbretti, presidente della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna.** «Aveva compreso con grande anticipo che le Casse Rurali e le BCC non erano soltanto banche, ma strumenti di emancipazione, sviluppo e coesione sociale al servizio delle comunità. È una lezione che sentiamo ancora profondamente attuale: essere banche di comunità significa essere presenti nei territori, conoscerli, costruire relazioni durature con le persone, le famiglie e le imprese e non far venir meno quella prossimità che è alla base della fiducia. Questa statua non rappresenta quindi soltanto un omaggio alla sua memoria: è un segno vivo, che affida anche alle nuove generazioni il suo messaggio di cooperazione, responsabilità e attenzione ai più deboli».

Bersani è nato e morto a Bologna e non ha mai smesso di sentirsi parte della sua città. Qui ha scelto la Resistenza e qui ha costruito cooperative, associazioni e opere sociali. Il suo impegno ha dato lavoro, formazione e dignità a migliaia di persone. **Dalla sua città ha poi guardato lontano.** Al **Parlamento europeo** è stato per decenni una delle voci più autorevoli del dialogo con **l'Africa, i Caraibi e il Pacifico.** Con il CEFA ha portato l'esperienza cooperativa emiliana in Africa e nel resto del mondo. Nella sua vita il bene della comunità vicina e quello delle comunità lontane non erano in contrasto, erano lo stesso impegno, vissuto con la stessa concretezza.

In un mondo in cui le disuguaglianze crescono, i conflitti si moltiplicano, è importante ricordare **esempi concreti di impegno sociale come quello di Bersani per il quale la solidarietà non è un'idea astratta.** Mostra anche che occuparsi del proprio quartiere e occuparsi di chi vive dall'altra parte del mondo nasce dalla stessa responsabilità. «L'esempio di Bersani alimenta la nostra speranza e di questo lo ringraziamo», affermano i promotori.

L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Giovanni Bersani e dal Movimento Cristiano Lavoratori. L'evento ha il patrocinio del Comune di Bologna e della Chiesa di Bologna. Collaborano CEFA-Terraperta, Cefal Emilia-Romagna, C.I.C.A. Bologna e l'Associazione Pace Adesso.

L'opera e l'iniziativa sono rese possibili grazie a Federazione Emilia-Romagna BCC, Emilbanca, Confcooperative Terre d'Emilia, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, CISL, Coprob-Italia Zuccheri, ACLI e L'Operosa.

Si allegano le dichiarazioni dei principali esponenti dell'iniziativa.

Chi era Giovanni Bersani

Giovanni Bersani nacque a Bologna il 22 luglio 1914 e morì nella sua città il 24 dicembre 2014. Fu avvocato e, dopo l'8 settembre 1943, partigiano. Nel dopoguerra fu deputato per sei legislature e senatore per una. Nel governo De Gasperi fu sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza sociale (1952–53). Dal 1960 al 1989 sedette al Parlamento europeo, dove si impegnò per il dialogo tra Europa e Paesi del Sud del mondo. Fu a lungo co-presidente della Assemblea paritetica CEE-Paesi Africa, Caraibi e Pacifico, assemblea che dopo il 1989 lo volle come suo Presidente Onorario.

Fu tra i fondatori delle Acli e successivamente contribuì a far nascere diversi enti nel mondo della cooperazione e dell'impegno sociale tra cui il Movimento Cristiano Lavoratori, CEFA ETS (oggi Terraperta ETS) e C.I.C.A., realtà ancora oggi attive.

Nel 1994 fu nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e, inoltre, nel 2011 venne proposto al premio Nobel per pace.